

**LA POLEMICA** «Il progetto del Porto in vista dello scavo del Contorta è già stato portato in Salvaguardia, stravolgerà l'equilibrio lagunare»

# Raddoppio del canale Petroli tecnici e No Navi denunciano

Daniela Ghio

.....  
 VENEZIA

«Le grandi navi creano danni di erosione, devono rimanere fuori dalla laguna».

La bocciatura arriva dal massimo conoscitore dei problemi idraulici della laguna, Luigi D'Alpaos, docente all'università di Padova, che ieri al convegno sulla portualità promosso dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti non ha avuto esitazioni: «Il passaggio delle grandi navi forse non crea danni nel canale della Giudecca - ha detto D'Alpaos - ma li crea nei fondali dei canali adiacenti, destinati ad essere erosi. Il processo erosivo che si genera è sostenuto dalla circolazione secondaria dell'acqua indotta dalla nave nel suo transito nel canale. Si determina poi un sollevamento di sedimenti che interrano il canale e che periodicamente deve essere scavato».

Quanto alla soluzione appoggiata da Costa per portare le grandi navi in Marittima spiega: «Nessuno scavo del canale Contorta sant'Angelo deve essere fatto se non dopo accurate indagini teoriche e sperimentali sui danni che ne conseguono».

Le navi per poter circolare in laguna, ha spiegato D'Alpaos, dovrebbero adeguarsi alla condizione dei canali lagunari. L'esperto boccia il Canale dei petroli e il nuovo progetto di arginatura dello stesso. «Deve cambiare l'atteggiamento



**LA POLEMICA**  
 Nella foto piccola il professor Luigi D'Alpaos, sopra il transito in città di una Grande nave

dei tecnici - ha detto lapidario - Gli ingegneri che finora hanno lavorato in laguna devono prendersi una lunga vacanza. I controllori poi devono essere tali e non giunchi che si piegano prima che il vento cominci a soffiare».

Contro l'arginatura del Canale dei Petroli è anche il Comitato No grandi navi. «Costa ha svelato il suo vero volto - afferma il portavoce Silvio Testa - A proposito dello

scavo del canale Contorta sant'Angelo parla di ripristino morfologico della laguna, poi dal progetto di arginatura del Canale dei Petroli presentato a sorpresa in Commissione di Salvaguardia si capisce che cosa realmente ha in mente: la divisione in due della laguna con una scogliera lunga 8 chilometri e larga 26 metri da San Leonardo a Fusina, lungo l'intero bordo del canale. Una diga di massi tra una e tre tonnellate, propedeutica allo scavo del Contorta. Il progetto contraddice e rovescia gli indirizzi di tutte le leggi, le norme, i piani e i pareri che si sono susseguiti dalla grande acqua alta del 1966».

La presidente della sezione veneziana di Italia Nostra, Lidia Fersuoch, è preoccupata e chiede con urgenza un nuovo disegno pianificatore, bocciando pericolosi scavi di canali e barene che diverrebbero casse di colmata per 5 milioni e 600 metri cubi di fanghi, contraddicendo tutte le normative vigenti in laguna.

© riproduzione riservata

